

## Mons. Negri rievoca Claudio Chieffo

Carpegna, introduzione al **Concerto per Claudio** dei SwinGeneris  
18 gennaio 2008

Vorrei riscoprirlo come un uomo, come un uomo carico della propria umanità, carico delle grandi domande che ha scoperto nella sua vita durante gli anni del suo liceo; carico anche dell'esperienza del limite che ogni uomo fa, e la grandezza di un uomo sta anche nel fatto che non nasconde ne' a se stesso, ne' agli altri il proprio limite. E Claudio Chieffo aveva una sincerità straordinaria nel mostrare il proprio limite nel comprendere il vero. Un uomo che cercava il senso della vita, un uomo che ha sofferto la sua condizione umana, perché c'è un fondo di melanconia e di tristezza, ci insegnava don Giussani, in ogni esperienza umana. Perché ogni esperienza umana fa sentire la sproporzione fra quel che si desidera, che si vorrebbe incontrare e quel che obiettivamente si incontra e che può essere significativo solo se vissuto come segno dell'altro, dell'oltre, e se non viene caricato invece di una valenza totalizzante. Vorrei rincontrarlo in questa sua umanità schietta, dolorosa anche, ma sempre lietissima. Perché dolorosa e lieta? Non certamente per una propria capacità, il carisma artistico lo metteva sulle vie del Mistero con una profondità impressionante, ma dolorosa e lieta perché aveva incontrato il Signore.

Quindi tutta la sua produzione artistica si snoda dentro questa sintesi: di domanda di senso e di certezza della verità che è venuta in prima persona a riempire, a dare risposta definitiva a questa domanda, quali che siano gli spunti della sua musica, soprattutto quella bellissima capacità di versificatore che ha avuto. Io gli dicevo sempre: "io non so se tu sei un grande musicista, ma sei stato per la nostra compagnia, forse uno dei più grandi poeti". Ecco, si snoda tutto, nelle varie esperienze che vengono toccate e trasfigurate, plasmate, si gioca sempre questo meraviglioso incontro fra domanda e risposta o, per dirla con Giovanni Paolo II, di fede e ragione.

Lo ascoltiamo, io lo ascolto come un grande testimone della ricerca religiosa di un grande cristiano che ha saputo testimoniare che in Cristo e solo in Cristo c'è la risposta definitiva alla nostra domanda umana.



*(trascrizione non rivista dall'autore)*